

FORZE D'ERCOLE

QUADRI DUE IN TAVOLA

DI ANTONIO DEL POLLAIUOLO

ALTI P. —. ON. $7\frac{3}{4}$ LARGHI P. —. ON. $6\frac{3}{4}$

XLV. XLVI.

Tra le opere di pittura, che Antonio del Pollaiuolo condusse senza l'aiuto di Piero suo fratello, cita il Vasari tre imprese d'Ercole espresse in quadri di 5. braccia pel Magnifico Lorenzo de' Medici; e nominatamente la lotta con Anteo, l'uccision del Leone Nemeo, e quella dell'Idra. E venendo a descriver la prima, ei chiama la figura d'Ercole *bellissima*, *nella quale propriamente si vede la forza di lui nello stringere, che i muscoli della figura, ed i nervi di quella son tutti raccolti per far crepare Anteo. E nella testa di esso Ercole si conosce il digrignare de' denti accordato in maniera con le altre parti, che fino alle dita de' piedi s'alzano per forza. Ne usò punto minore avvertenza in Anteo, che*